

## ASSOCIAZIONI

Ecco tutti i giorni accettata la Domenica.  
Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri la aggiunta le spese postali.  
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.  
L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

## GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

## INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.  
Lettere non accettate non si ricevono né si restituiscono manoscritti.  
Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e del Tabacchio in Mercatovecchio signori A. G. Santini.

## NON È UN SOGNO

(Vedi Gior. di Udine del 24 e del 28 aprile)

Se il trovar modo, che ai maestri delle scuole rurali sia data una istruzione speciale che li renda atti ad impartire ai figli dei contadini una istruzione, che per essi sia veramente, com'è necessario, professionale, cioè agricola pratica, dipende da una legge generale, che stabilisca per i maestri codesta istruzione, se insomma abbiamo ancora da fare i veri maestri del villaggio, e se per questo occorre battere alla porta del Governo e del Parlamento, possiamo pur fare qualcosa ancora come Province, come Comuni, come associazioni promotorici.

Se i maestri ancora giovani si sentissero allettati dalla speranza di avere, colla casa, quei quattro ettari di terreno per costituire un podere che dovesse servire anche per l'istruzione dei ragazzi, certo molti di essi si dedicherebbero volentieri agli studi agricoli, attingerebbero agli studi ed alle scuole ed alla pratica degli altri, per ottenere questo scopo, che per molti sarebbe quanto di meglio potessero desiderare. Ma nelle scuole esistenti (e noi in Friuli ne abbiamo) si possono chiamare i maestri, specialmente i giovani, a ricevere per sé questo utile ammaestramento. Si possono dare ai maestri delle piccole biblioteche agrarie popolari, cui essi si darebbero la cura di rendere circolanti. Siccome poi anche taluno dei nostri professori, come p. e. il Viglietto-lavora in lezioni e pubblicazioni popolari di questo genere e specialiste, così anche queste potrebbero cominciare a fare la biblioteca rurale dei contadini del Friuli. Quello poi che gioverebbe soprattutto sarebbe di compilare dei libri di lettura per gli scolari dei villaggi friulani.

Ci si scuserà, se noi parliamo specialmente del Friuli, mentre potremmo e dovremmo forse estendere il discorso a tutta l'Italia, giacché tutta ha gli stessi bisogni, anche se la varietà delle condizioni delle regioni agricole diverse domanda anche varie applicazioni dei principi alla pratica.

Noi parliamo particolarmente del Friuli, e perché ai Friulani è rivolto il nostro discorso e perché la Provincia naturale del Friuli comprende nella sua unità molte varietà, e perché a chi professa in tutte cose il principio, che nelle cose di comune utilità bisogna aiutarsi da sé soprattutto colla associazione dei mezzi e delle persone, dobbiamo parlare per i primi ai nostri compatriotti della piccola patria, perché il restringere ad essi il discorso, mentre non esclude la generalità, giacché altri può prendere per sé quello che diciamo noi per i più prossimi, giova poi a dare maggiore efficacia al sopracitato principio del doversi aiutare da sé. Quello che noi facessimo di utilmente applicabile per il nostro paese potrebbe poscia essere imitato anche dagli altri, che si trovano in condizioni simili. Sia pure il nostro un angolo estremo dell'Italia; ma quello che, pienamente concetti di noi medesimi, noi facessimo nel senso dell'istruzione professionale dei possidenti e contadini, gioverebbe anche alle altre regioni e viceversa. Resta dunque sempre il vantaggio di eccitare utilmente l'attività locale.

Dopo questa digressione, che però non ci allontana dallo scopo nostro, torniamo a dire, che oltre alle pubblicazioni popolari fatte con speciali applicazioni al Friuli, dovrebbe la stessa

Provincia mettere a concorso dei libretti di lettura per le nostre scuole rurali. E si dice dei libretti, perché concordando tutti nella parte più generale, non potrebbero a meno di essere diversi in quanto ad applicabilità nella speciale che riguarda le condizioni naturali ed agricole delle diverse zone.

Ognuno comprende p. e. che altro è da dirsi agli abitatori delle nostre montagne, ed altro a quelli della pianura, e che anche in questa, come nelle colline c'è da distinguere. I libri di lettura per le scuole dovrebbero dunque tenere conto di queste varietà, per cui in un concorso che si facesse per questo dovrebbe essere bene distinto lo scopo cui s'intenderebbe di conseguire.

Un altro libro di lettura, che poi gioverebbe assai nella campagna, sarebbe l'almanacco agricolo friulano, nel quale, oltre a tutto quello di più pratico che anno per anno si potrebbe insegnare, ci sarebbe quello di speciale che è dato dalle circostanze del tempo in cui si scrive. P. e. in simili pubblicazioni ognuno terrebbe conto, adesso della peronospora delle viti e del modo di preservarsene coll'aspersione del latte di calce. Ma le opportunità possono essere molte e diverse tutti gli anni, ed essendo, come ben disse Gaspare Gozzi, il lunario il libro di tutti il più letto, è opportuno di giovare di esso pure per diffondere quelle idee che si credono adatte alle singole regioni.

Si è parlato qui sopra della Biblioteca rurale circolante di libri di lettura speciali per gli scolari, che si allevano a coltivatori dei campi. Ma se noi crediamo di avere fatto un gran che col'attributione i bimbi dei contadini nella scuola obbligatoria nella prima età, e poi abbandonarli appunto quando qualcosa potrebbero imparare, oppure col volerli a scuola quando la famiglia contadina ha bisogno di avere anche i ragazzi nei campi e poi lasciarli a sé, quando nella scuola potrebbero apprendere come nelle feste e soprattutto nelle serate invernali, c'inganneremmo d'assai.

Per la Campagna anche la scuola deve adattarsi alle condizioni locali. Noi crediamo, che nella prima età nelle campagne, le scuole miste guidate da maestre in ogni villaggio, dovrebbero poscia venire completate colle scuole dei più grandicelli, fatte secondo le diverse località e stazioni da maestri, che possano insegnare per lo appunto anche l'agricoltura. Se questi ragazzi, marciando alla militare, avessero anche da fare un miglio e più per recarsi alla scuola centrale, ciò non sarebbe di nessuna difficoltà.

Fondandosi poi nei villaggi maggiori i Circoli agricoli tra i possidenti ed affittaiuoli del luogo, anche delle conversazioni serali fatte alla buona e secondo le circostanze, delle conferenze speciali di vario genere gioverebbero allo scopo.

Ma venendo ora al più difficile della questione, vale a dire al podere da affidarsi da ogni Comune al maestro bene istruito per istruire nelle buone pratiche agrarie i contadini, neppure questo è un sogno, come dubita esprimendolo il nostro Réveur. Anche in questo sta tutto dal bene cominciare. Noi abbiamo in Friuli molte grosse terre, che tengono il mezzo tra la città ed il villaggio, dove abitando i possidenti vicino ai loro beni se ne occupano anche. Tutte queste grosse terre, secondo le condizioni speciali delle rispettive loro località, devono aggiungere un insegnamento agricolo alle scuole ordinarie, un insegnamento veramente professionale, esse

che lo possono fare più facilmente che non i villaggi minori, perché hanno un maggior numero di contribuenti alla spesa. Se una provvida legge accentrasse i piccoli Comuni italiani, in guisa che potessero bastare alle spese necessarie, questa scuola agricola complementare si renderebbe possibile per tutti; e così anche il podere scolastico guidato dal maestro rurale, che in esso avrebbe un reale compenso alle sue fatiche. L'esempio di alcuni sarebbe presto imitato dagli altri; e forse non mancherebbe qualche possessore di latifondi, che destinasse di proprio e gratuitamente quei pochi campi a beneficio di una simile scuola, come neppure qualche lascito di benefattori del proprio paese.

Ma, se anche si cominciasse in molti luoghi da un semplice orto unito alla casetta del maestro, che potesse insegnarvi praticamente qualcosa di utile, sarebbe tanto di guadagnato. L'idea del piccolo podere scolastico e sperimentale, sia pure con diverse forme, è ormai penetrata in molti. L'attuaria largamente nel nostro paese potrebbe dipendere da qualche primo esempio, che se ne offrisse qua e là dalle persone che con maggiore intelligenza ed affetto conducono gli interessi del proprio Comune. Nessuno meglio di quelli, che si occupano dell'industria agricola per conto proprio e che convivono cogli agricoltori, conosce quanto una simile istruzione gioverebbe diffonderla. Chi è convinto di ciò, ed ama ad un tempo la professione ed il suo Paese, voglia fortemente e si associi con chi vuole al pari di lui; ed i bramati effetti non mancheranno. Il progresso agricolo nel nostro Paese non è e non può essere un sogno.

P. V.

## PRODROMI ELETTORALI

Non ancora sciolta la Camera è incominciata nel Regno la agitazione elettorale, la quale questa volta si presenta sotto un certo aspetto con caratteri più franchi e decisi. Vogliamo alludere al fatto ormai generalmente proclamato e ritenuto, che pentarchi e radicali d'oggi colore faranno lega e transazioni fra di loro dappertutto ove ciò sia necessario ad escludere candidati ad essi avversari. Da ciò la assoluta necessità che nei singoli collegi i partiti affini, seguendo l'esempio di ciò che è già avvenuto nel Parlamento, si assomino fra di loro e si uniscano appunto per escludere i radicali ed i pentarchi che, pur di riguadagnare il potere, senza scrupoli, si associano a uomini e partiti che si proclamano fuori delle istituzioni.

## NOSTRA CORRISPONDENZA

Rosario, 19 marzo. (\*)

Ill.mo Cavaliere!

Le moltissime brighe ch'ebbi in questi giorni, per i preparativi di partenza, non mi permisero di mandarle la solita corrispondenza.

Ora sono in viaggio per le regioni del Paraná, e per qualche tempo resterà interrotta la nostra corrispondenza, giacché fra cinque giorni io sarò già inoltrato in regioni dove le comunicazioni mancano.

Ho incaricato persona di Buenos Ayres a spedirle giornali e tutte le

(\*) Quantunque questa lettera del nostro Friulano sia di carattere privato, crediamo di poterla stampare, dandoci essa notizia dei suoi viaggi. Red.

notizie circa il mio viaggio; ad ogni modo eccole il mio piano.

Dopo una visita alle colonie agricole di Santa Fé continuerò verso Nord per entrare nel territorio del gran Chaco, e possibilmente raggiungere il Maggiore Host che trovasi in quei paraggi incaricato dal governo Argentino di fare alcuni studi idrografici.

A 28 gradi di latitudine Sud, sulla riva destra del Paraná, da alcuni anni fu fondata una colonia che si chiama Rasistencia. Questa colonia è composta di Europei e di indigeni, delle tribù selvaggio del Chaco, e mi consta che vi sono anche molti Friulani. Non mancherò di visitarla.

Da Resistencia passerò ad Assuncion capitale del Paraguay.

Da Assuncion volgerò il mio cammino verso il Nord Est, giungerò nell'Alto Paraná, e se ci riuscirò, vorrei spingermi sino alla grandiosa cateratta del Guayra, spettacolo che ben pochi viaggiatori hanno veduto. Il tenente Boye la visitò nel 1884, quando fece il suo viaggio nel territorio delle Missioni.

Il Governo italiano mandò al Paraguay il comm. De Vecchi Bey, appositamente per studiare se detto paese è atto, o no, alla colonizzazione. Vedremo il risultato....

Da quanto so fino ad ora, e dalle narrazioni intese, posso dire, che il territorio che costituisce la repubblica del Paraguay si presta a coltivazioni d'ogni genere.

Quivi tutto è gigantesco, fiumi, monti, vegetazione, e laddove oggidì dimorano ancora le selvaggio tribù dei Guarany, quanta ricchezza, quanta prosperità troverebbero migliaia e migliaia di Europei!

Siccome molte persone s'interessano molto a leggere le corrispondenze che io Le mando, così prego la di Lei gentilezza, a voler annunciare, che per ora restano sospese, e che appena mi sarà possibile continuerò.

Fra i molti amici, so che ho anche dei nemici. E chi mai non ha nemici? Ma io delle calunnie ne faccio pochissimo conto, giacché una piccola esperienza guadagnata in quasi otto anni di viaggi mi convinse che: le calunnie passano, mentre le azioni restano.

Mi scusi per la mia lunga chiacchierata ed accetti i miei più sinceri e rispettosi saluti.

Di lei Dev.

LUCIANO OSTANI

## ECCIDIO DELLA SPEDIZIONE PORRO

La Società d'esplorazione in Africa comunica ai giornali di Milano:

«La Società d'esplorazione in Africa, in seguito ai telegrammi recanti l'eccidio del personale della sua spedizione all'Harrar, capitanata dal suo Presidente conte Porro, ha telegrafato al Ministero ed ai suoi corrispondenti nel Mar Rosso per aver notizie positive. Il marchese Treveschi è già partito a ciò per Roma.

«La notizia venne propagata dalla relazione fatta a Zeila da un soldato, che si dice sfuggito al massacro. Tutti i telegrammi partono da questa fonte; c'è quindi speranza che vi sia esagerazione.

«La Società d'esplorazione ha deciso in seduta straordinaria di inviare apposto incaricato sul luogo per assumere notizie ufficiali.»

Roma 28. Il Governo di Londra ha risposto oggi, con un telegramma di Lord Roseberry, al Governo italiano che lo richiedeva sul da farsi per il disastro dell'Harrar.

Lord Roseberry, capo del Foreign Office, dice che il Governo della Re-

gina attendeva altri particolari da Aden e da Zeila per poter prendere una risoluzione.

Aggiunge che tale risoluzione verrebbe comunicata all'Italia.

## NOTIZIE ITALIANE

ROMA 27 aprile. L'on. Depretis farà un discorso elettorale a Roma, ovvero a Napoli.

Oggi in casa di Depretis si tiene un Consiglio di ministri.

L'on. Bertani ha aderito al programma di Bologna e pubblicherà una lettera politica sulle condizioni dell'Italia.

Il ministro di grazia e giustizia ordinò un'accurata inchiesta sulle confraternite pie, religiose, e di beneficenza che probabilmente si comprenderanno nella grande riforma delle opere pie.

E' qui arrivato oggi il tenente Massari.

L'Italia crede prossima la firma del trattato di navigazione italo-francese. Il delegato francese Rouvier arriverà a Roma verso il 30 corrente.

In seguito ai reclami di molte amministrazioni di giornali, il Ministero dei lavori pubblici ha sospesa l'attivazione della nuova tariffa per trasporto dei pacchi di giornali.

Qui è enorme l'impressione per il massacro della spedizione Porro. E' generale il concetto che, anche per ragione elettorale, il governo prenderà gravi risoluzioni contro l'Emiro dell'Arraar anche senza accordi coll'Inghilterra.

Il Governo ha fatte sollecitazioni agli istituti di emissione perché, con la garanzia dei certificati di pagamento emessi dal ministero dei lavori pubblici, vengano in aiuto con somministrazioni di fondi agli impresari dei lavori per le ferrovie complementari.

E' ciò all'intento di sollecitare i lavori ferroviari.

La Banca Nazionale e il Banco di Napoli hanno già aderito e cominceranno operazioni di questo genere.

## NOTIZIE ESTERE

AUSTRIA-UNGHERIA. Si scrive da Vienna al Times che viene segnalata nell'ovest della Gallizia una seria agitazione agraria.

Agitatori percorrono il paese annunciando ai contadini che i nobili hanno l'intenzione di ristabilire le prerogative medioevali e di ridurli a schiavi.

I contadini presero le armi e attaccarono parecchi castelli.

La Wiener Abendpost constata che l'agitazione fu provocata in causa di una petizione inoltrata in favore della santificazione della domenica, in cui i contadini, scorgono un attentato alla loro libertà.

Furono prese misure per calmare l'emozione delle popolazioni rurali.

FRANCIA. — Laur ha presentato al ministero della marina un progetto per organizzare, colle navi dello Stato poste fuori servizio, una flotta dei musei commerciali, destinata a portare in tutti i porti esteri i campioni del commercio francese, nonché i commessi delle case commerciali francesi. Laur constata i vantaggi che la Germania ritrae da simile istituzione.

Anche il ministro della marina si mostra disposto ad accogliere la proposta.

GERMANIA. La Gazzetta di Colonia pubblica un articolo ufficiale sulla politica doganale della Russia.

Questo articolo è considerato come un sintomo di misure doganali repressive che il Governo tedesco prenderà contro la Russia.

De Schlozer fu incaricato di rimettere al papa una lettera autografa dell'imperatore Guglielmo; credesi che il contenuto di questa lettera sia relativo all'Anzeigepflicht e chiedi che il Vaticano si pronunci chiaramente sul senso che esso dà a questa parte delle sue rivendicazioni.

SPAGNA. Madrid 27. Nella chiesa degli ospitalieri a Granata scoppiò un



petardo, mentre il tempio era pieno di fedeli.

Grande costernazione e qualche ferito. — Fu arrestato un prete che amareggiava con una ragazza promettendole di sposarla.

Fu trovato in possesso di una rivoltella carica a sei colpi.

## UNA (E FORSE PIÙ DI UNA) AL GIORNO

L'avvocato X, morendo, ha lasciato 400.000 lire, tutta la sua fortuna, all'ospedale dei pazzi.

«Io le ho guadagnato su coloro che spendono tutta la vita litigando nei tribunali... Non è dunque che una restituzione.»

Prosciocimo deve assoggettarsi ad una operazione chirurgica.

«E ditemi, dottore, quanto chiedete per questa operazione?»

«Non ci pensate, risponde il medico, me la intenderò coi vostri eredi.»

## CRONACA ELETTORALE

A semplice titolo di cronaca raccogliamo da più parti le seguenti notizie: In alcune parti del secondo collegio (Gemona-Cividale-Tolmezzo) si è pronunciato, accolto con favore, il nome veramente egregio del comm. Michele Leicht, Sostituto Procuratore Generale alla Corte di Venezia. E' persona che appartiene a noi per nascita, possidente nei pressi di Cividale e collà, nella Provincia e fuori ben noto anche per i suoi studi storici ed archeologici.

Da informazioni che abbiamo motivo di ritenere esatte il comm. Federico Seismit-Doda porta la propria candidatura nel suo antico collegio di Comacchio e pare anche nel collegio di Perugia.

Nel terzo collegio (Pordenone-S. Vito-Spilimbergo) oltre alle elezioni di Cavalletto e Chiaradia molti influenti elettori pare vogliano porre innanzi il nome del cav. Vincenzo Marzin, egregio ed operoso Consigliere e Deputato Provinciale, uomo di carattere fermo, integro ed indipendente e che potrebbe essere un ottimo deputato. Molti altri elettori, specialmente del centro del collegio pare sosterranno l'egregio avv. Gustavo Monti, altra volta candidato e pur questo operoso Consigliere e Deputato Provinciale.

Si dice, non sappiamo in verità con quanto fondamento, che l'on. De Bassecourt non sia più intenzionato di presentarsi agli elettori del secondo collegio.

Pare che l'on. G. Billia già deputato del secondo collegio e la cui elezione nelle attuali condizioni sarebbe generalmente caldeggiata, per speciali privati motivi sia intenzionato di declinare la candidatura.

Nel secondo collegio vien generalmente ripetuto il nome del colonnello Di Lenna Ispettore Generale Ferroviario, già deputato di Tolmezzo e rimasto soccombente nel 1882 con grande rammarico nostro e con disordine del nostro paese. Generalmente credesi che la sua elezione sarebbe certa; ma si ritiene che in causa del suo ufficio possa essere incompatibile e ad ogni modo si assicura che egli non sia disposto a lasciarsi portar candidato, credendo l'ufficio di deputato possa menomare quell'alta indipendenza che alla sua carica è tanto necessaria. Certamente chi conosce il Di Lenna non può nemmeno dubitare che un ufficio qualunque possa influire sul suo carattere altrettanto elevato quanto fiero ed indipendente.

Nel primo Collegio (Udine-S. Daniele-Palmanova) oltre ai nomi dei deputati uscenti di Solimbergo e Seismit-Doda, si pronunciano con insistenza i nomi dell'avv. Schiavi e del prof. Marinelli che si dicono ambi contrari a lasciar porre la rispettiva candidatura, e quello del co. Detalmo di Brazza, già candidato nel 1882 e che in ogni caso raccoglierà molti voti in più parti del Collegio, e specialmente nei distretti di Palmanova e Latissana.

Assicurasi che nel terzo Collegio si lotterà acerbamente per la rielezione dell'avv. Simoni e risorgeranno anche le candidature dell'egregio prof. Scolari e dei signori avv. Marchi e Galeazzi.

L'Adriatico già depreto ad oltranza e poscia antidepreto e pentarchico, ed infine antipentarchico e pronto piuttosto a far causa comune anche cogli avversari delle istituzioni, ha già gettato gli occhi sulle elezioni dei nostri tre Collegi. Nel secondo e nel terzo Collegio non vuole quelli che appartengono alla maggioranza fino alla fine. Sembra che i suoi capi saldi su cui si vorrebbe fondare la rappresentanza della nostra Provincia abbiano da essere piuttosto gli avvocati Simoni ed Orsetti, due uomini politici, che hanno dimostrato il loro valore soprattutto quando se ne stavano a casa.

In quanto al primo Collegio aspetta che si pronuncino la Progressista forse per essere di parere contrario. Del resto può esserle fin d'ora, giacché la Progressista nelle elezioni del 1882 intese di nominare deputati di quella che era prima e si presumeva fosse per essere dappoi una maggioranza colla quale i suoi candidati e poscia eletti avrebbero votato. Se essi abbandonarono i loro elettori questi sapranno scegliere di meglio.

La pentarchica Riforma, o per meglio dire monarchica, essendo soltanto il Crispi il suo profeta, sa già quello che deve succedere nelle elezioni del Veneto e per conseguenza anche ad Udine. Ci annunzia, che il Fabris si ritirerà, e che si proporrà a sostituirlo il prof. Marinelli. Al Bassecourt vuole sostituire un democratico intelligente, colto ed onesto. Chi sarà mai? Nel terzo Collegio, se le ambizioni personali non rovinano (come pur troppo minacciano di rovinare l'Italia) la maggioranza, dice, è di opposizione, due di Sinistra (pentarchica), ed uno di Sinistra estrema (colla solita lega dunque). Speriamo, che il buon senso dei Friulani nel terzo Collegio deciderà ben altrimenti da quello che ci fanno presentare le profezie della pentarchica, monarchica ed un pochino anche repubblicana, e molto arispiana Riforma.

L'Adriatico porta una breve corrispondenza da Udine in cui si parla della prossima formazione di una Società elettorale che accoglierebbe in sé tutti i liberali di ogni partito purché contrari a Depretis!

Non si può negare che la guerra in nome della libertà a Depretis, sotto il cui governo il paese ha avuto la riforma elettorale, l'abolizione del macinato, la diminuzione del prezzo del sale e la perequazione fondiaria malgrado il liberale Seismit-Doda sia un bel programma, e logico soprattutto! Fuori i lumi dunque!

## CRONACA Urbana e Provinciale

**Cucine economiche.** Ieri abbiamo pubblicato la circolare del Comitato ordinatore di questa filantropica istituzione. Ora noi facciamo voti che i nostri concittadini si affrettino a sottoscrivere le azioni, affinché le cucine economiche possano divenire fra breve un fatto compiuto. Chi non avesse ricevuto la circolare, può ritirarla dalla libreria Gambierasi.

**Tramvia a cavalli di Udine.** La Società per la costruzione ed esercizio di una tramvia a cavalli nell'interno della nostra città costruirà le linee secondo il sistema più recente che venne adoperato nelle primarie città italiane come Torino, Milano, Verona con grande successo, inquantoché oltre ad essere in armamento solidissimo e perciò di poca manutenzione non porta nessun alteramento al piano stradale. Il servizio sarà ordinato in maniera che ogni 10 minuti in qualunque punto delle linee si troverà una vettura.

Le rotaie sono di acciaio e provengono dall'Inghilterra, dalla rinomata fabbrica di Bölling e Lème di Londra. Il servizio si farà con cavalli robusti, percorrenza media 6-7 chilometri all'ora. La tassa sarà di centesimi 10 da qualunque punto di partenza.

Sappiamo che questa settimana si chiudono le sottoscrizioni. Le schede si trovano presso il cambiovalute Cantarutti in Piazza S. Giacomo, alla Banca di Udine, e dai signori Romano e Baldini in Piazza Vittorio Emanuele, e presso il presidente della Camera di Commercio.

Le azioni sono di lire 100 l'una.

**Per le Casse rurali di prestiti** si è costituito a Milano un Comitato promotore per la Lombardia, composto dei signori Viganò, Casali, Carminio, Pavese, Merzario, Vigoni, Prineti, Ronchetti, Prada, Bruganti, Valentini, Giacobbe, Favini.

**Cassa di prestiti di S. Giovanni di Casarsa.** Verbale dell'assemblea generale di primavera 1885: L'anno 1885 addì 18 aprile, radunatisi in assemblea generale nella stanza ad uso scuola; presenti quaranta soci, presiede il sig. Luigi Fabris, che invita l'assemblea a deliberare i seguenti oggetti posti all'ordine del giorno:

### Relazione dei Sindaci.

Signori, Nominati dalla vostra fiducia a formare questa Commissione di Sindacato si facciamo un dovere nel darvi in questo giorno una breve relazione del nostro operato. Durante l'Esercizio, cioè dal 18 marzo 1885 al 31 dicembre anno stesso, abbiamo dato più volte corso al nostro mandato coll'aver proceduto alla revisione dei registri e della cassa, alla sorveglianza dei prestiti concessi, e di buona voglia possiamo attestare che abbiamo constatato una esattezza nei conti e nella tenuta dei libri e soprattutto abbiamo accertato la sicurezza dei crediti accordati ai soci dall'Amministrazione.

Il Bilancio dell'esercizio chiuso nel 31 dicembre 1885, dopo un accurato esame, appoggiati sui registri, agli ordini di pagamento ed esazione, possiamo affermare, che esso è redatto con puntualità e con scrupolosa esattezza.

Con la lusinga di aver adempiuto al nostro dovere, concludiamo proponendovi l'approvazione del Bilancio per l'esercizio 1885, che vi sarà presentato dal Consiglio di Presidenza.

### La Commissione di Sindacato

Il capo Sindaco, Luigi Scilippa — I Sindaci, Claretto Pietro, Tomasini Antonio, Bozzetto Antonio, Liva Giacomo.

### Relazione del Presidente

Signori soci,

Mi pregio di rivolgervi la parola in questo giorno, in cui ci troviamo radunati, per fare a voi pure conoscere i risultati della nostra azienda, che per la nostra Società col 31 dicembre chiudeva il suo primo anno d'esistenza. Quantunque abbiamo dovuto subire non lievi spese per l'impianto della nuova istituzione, posso accertarvi che tali risultati sono ben confortanti. Le operazioni della nostra Cassa ebbero principio col giorno 18 marzo 1885, ed in quell'epoca il numero dei soci era di ventiquattro, poscia salirono fino al numero di cinquantadue, di questi, tre sortirono per rinuncia. Tutti i soci comprendono Capi-famiglia della Parrocchia di S. Giovanni; e si hanno diverse domande da vari altri Capi-famiglia per esser ammessi nella Società.

Grazie ai benemeriti Istituti di Credito, Cassa di Risparmio di Udine in Udine, Banca Popolare Friulana, noi abbiamo avuto un prestito per la complessiva somma di lire diecimila la quale venne frazionata tra cinquantasei soci, che chiesero un prestito alla nostra Cassa. Il massimo di un prestito accordato fu di lire 500 ed il minimo di lire 20 col tasso puro del 6 0/0.

Tutti questi prestiti furono domandati e da noi accordati per farne acquisto di animali bovini, foraggi, concime, guano, zolfo per le viti e taluni per liberarsi dalle branche d'induriti usurai.

I prestiti concessi, a breve termine, furono puntualmente restituiti.

La puntualità dei pagamenti degli interessi, il versamento delle somme per le cambiali scadute e la buona occupazione del denaro avuto in prestito, dimostrano chiaramente il vostro amore a questa nuova istituzione, la quale andrà sempre più crescendo, purché voi continuate con la vostra operosità, con l'onestà, concordia e con la pratica naturale ad accrescerne la base.

Porgiamo un cordiale ringraziamento all'infedele signor Leone dott. cav. Wollemborg e a quegli Istituti di credito e cittadini, che coll'opera loro zelante e col beneficio hanno aiutato e regolato i nostri passi sopra un terreno a noi del tutto ignoto, e cooperarono e coadiuvarono al benessere morale e materiale non solo della nostra Cassa, ma anche del nostro paese.

Vi partecipo, che mi furono fatte diverse mozioni da vari soci e parrochiani, perché anche qui venga attivata una sott'associazione per acquisto di zolfo; all'istituzione poi di questa sub-associazione aspetto il vostro parere ed appoggio.

Auspicio il nostro benemerito presidente onorario sig. Emilio Zücheri di S. Vito, ben presto, ed in un giorno che verrà a voi indicato, sarà organizzata una piccola mostra di macchine per l'aspirazione del latte di calves per combattere la peronospora, con speciale conferenza e con adatti esperimenti a cura dello stesso con pompe di sua proprietà.

In ultimo assoggettato alla vostra approvazione il bilancio che data dal 18

marzo 1885 al 31 dicembre u. s. e. e se nel quale non figura un avanzo, dovete tener conto al modesto tasso di cui dispone la Cassa in confronto di molte altre Società consorelle.

### Bilancio di chiusura al 31 dicembre 1885:

Attivo.	
Numerario in Cassa	l. 38.50
Prestiti	» 9854.87
Libretto postale	» 25.19
Spese d'impianto	» 50.45
Interessi non maturati	» 98.70
	1. 10087.71

Passivo.	
Accettazioni cambiarie	1. 10000.00
Interessi pagati e non maturati	» 88.37
	1. 10088.37

Il socio sig. Giuseppe Pelloi fa la seguente proposta:

«Intesa lettura della relazione dei Sindaci e di quella della Presidenza, l'assemblea dei soci della Cassa di Prestiti di S. Giovanni di Casarsa approva il bilancio dell'esercizio 1885 e ne dà un voto di fiducia.»

Ad unanimità di voti venne approvata, essendosi astenuti dalla votazione i membri del Consiglio di Presidenza.

S. Giovanni, 28 aprile 1886.

Il Presidente

LUIGI FABRIS

Il socio proponente Il Ragioniere  
Pelloi Giuseppe G. B. Schiavo

### Ancora del Conte Ranieri.

Onor. sig. Direttore del «Giornale di Udine»

Lusingati dalla benevolenza con cui accolse il nostro precedente scritto, La preghiamo a voler inserire il seguente articolo. Fidenti nella ben nota di Lei cortesia, Le anticipiamo i più sentiti ringraziamenti.

È lodevole costumanza quella che apre, a chi n'abbia il talento, vasto campo alla critica per cui convengono a nobile conflitto opposte opinioni, onde è appunto che noi, di quella approfittando, ci permettiamo rispondere alla sua replica con cui al sig. Cronista della Patria del Friuli, piacque oppugnare le nostre confutazioni fatte ai suoi commenti sul Conte Ranieri del Prof. I. T. D'Aste.

Anzitutto ci preme far notare che smodato ed inopportuno cade lo zelo del sunodato Cronista, quand'egli afferma esser il nostro scritto comparso dopo parecchi giorni «d'incubazione» poiché, come il sig. Direttore del Giornale di Udine affermò in testa, già da più di lo aveva ricevuto, ma la deficienza di spazio non gli permise di pubblicarlo prima. Ad ogni modo maggior convenienza e meno malafede!

Noi leggiamo attentamente l'articolo, ma in verità non vi rillaviamo che parole; ed egli, lungi dall'addurre serie argomentazioni, tessè appunto di parole un abile giuoco, studiandosi di ravvisarle contraddittorie, là appunto dove la più elementare disamina ne svela l'intimo nesso.

Fondamento di ogni cosa è la pretesa contraddizione rivelantesi nella condotta del conte Ranieri; ma qui è mestieri, per evitar giri viziosi di parole, per la questione ben determinata: fa d'uopo scindere la gloria dall'onore del nome; questo è la base di quella. Ciò assodato, è certo che il Ranieri prima della gloria, brama salvare l'onore del suo lignaggio; prima di illustrare il nome dovea conservarlo. Or bene su esso pendeva l'onta, era sospesa l'infamia, per un solo mezzo poteva tramandarlo mondo di macchia ed egli, l'uomo rigido, freddo, severo, può rifuggire da un omicidio, quando questo solo lo salva, ed all'incontro le vie dell'onore lo perdono? Poiché è chiaro che qualora il Ranieri si batte con Ottorino, resta confermata la tresca fra questi e la moglie di quegli; l'omicidio invece salva la apparenza, preserva il nome, rende giustizia, mentre il Ranieri agli occhi di tutti rimane un gentiluomo, e non corre per nulla a rischio di varcare la soglia del carcere poiché, ammesso pure il freddo e misurato inganno per parte di lui, egli non è sotto l'egida della legge, quando impugna l'armi per difendersi legittimamente contro colui che di notte si introduce furtivamente in sua casa? Forse pur ne tardi giorni della vita la coscienza lo avrebbe potuto rimordere, ma simili uomini, al detrimento del loro nome, preferiscono avere in cuore un eterno corruccio. Quello che il Ranieri fa è coerente al suo carattere; carattere duro ed inflessibile, e se all'autore è piaciuto porlo sulla scena, nessuno ha certo il diritto di muoverne

rimprovero, quando consentanea ne sia la sua condotta.

Demolito l'edifizio di nuovi e vivaci colori che l'egregio Cronista aveva eretto sulla base principale, tutto il resto si sfascia naturalmente.

Per quanto concerne l'avvenire di Clelia e di Gilberta, facciamo osservare che su quello della prima è vano elevare speranza e vano discutere le probabilità; i suoi si sono ormai irrevocati, e di lei non abbiamo che la triste testimonianza di quello che fu; per Gilberta invece c'è lecito sperare; ed a sperare la induce il suo amore istesso. Se è vero ch'esso si basa sulla reciproca stima è altresì vero che il più delle volte l'amore non ragiona; non si può quindi affermare con decisa parola ch'ella debba rifiutarsi di sposare Ottorino per quello di cui s'è reso colpevole. E poi, come mai ella non può piegarsi alle dolci, insistenti, strazianti preghiere della sua benefattrice? Un fiasco ormai le s'affaccia dinanzi, ove spiccano terribili le conseguenze di un suo rifiuto; ed ella tenera fanciulla di carattere mite e buono, non può sacrificarsi per evitargli? Ed infine non le sorride una soave speranza, non lo ama ella Ottorino, e non le è dato proprio per nulla sperare che il tempo modifichi le disposizioni dell'animo di lui? E quale fa scino inestricabile del resto non esercita la donna sui cuori, in modo anche di piegare i caratteri più fieri ed indomabili?

Poca logica ed idea contraddittoria trapelano là ove il critico afferma che Ottorino non può sposare Gilberta perchè figlia di un umile servo. Egli immemore di ciò che prima aveva detto, si lascia trascinare dal pensiero affattato agli oscuri secoli passati, dai quali pur dianzi con senso di ripugnanza aveva rifuggito! Oggi o critico egregio, al raggio celeste ed imperituro della civiltà sono scomparse le fittizie superiorità, cancellate tutte le gelosie di casta, oggi il più dovizioso fra i marchesi sposa l'oscura popolana e la società applaude.

Si può ammettere adunque benissimo che Ottorino sposi Gilberta; egli anzi in appresso la può, la deve stimare perchè sa ch'ella lo ama, perchè sa che è buona, ed il sacrificio di lei gliela renderà maggiormente degna di affetto; e ciò appunto perchè è uno zerbino tutto effeminato nel cui cuore all'effimero amore per Clelia, non è improbabile sottratti quello per Gilberta, e proseguendo Ottorino acconsente a sposarla appunto perchè consumato nei ripieghi galanti, appunto pel suo molle carattere. Il Ranieri gli offre: o un duello, o siffatto matrimonio, convenevole ammedia; ed egli, che è vile, non indugia ad eleggere! In tal guisa il summentovato Cronista rimane schiacciato dalla medesima arma che egli a nostro danno studiosamente aveva spuntata: il carattere di Ottorino.

Il Ranieri non è vile quando arma il braccio dell'innocente maggiordomo, ed il suo carattere stesso, più sopra chiaramente esposto, lo soua.

Il critico poi con una ingenuità meravigliosa volge un motto di arguzia ad elemento di critica. Ciò non è serio; e si noti del resto che le parole di Massimo «sono o non sono un imbecille!» rivestono manifesta allegoria che ne vela lo spirito intrinseco.

Noi ci inchiniamo dinanzi alla legge enunciata dal Cronista, ma crediamo anche che quando i caratteri vengono calunniati, quando una falsa critica li storpi, ci vogliano argomentazioni chiare a serie per dimostrarli veri, crediamo che una logica connessione d'idee e d'un ben ponderato ragionamento, valgono ad abbattere commenti avventati e fallaci.

Scopo dei nostri articoli non è già quello di addimostare che il fatto svolto nel co. Ranieri sia bello, ma di sostenere bensì, com'esso sia verosimile, e possa accadere benissimo nella vita comune, scopo questo facile a conseguire, perchè risultante dal contesto delle circostanze dal fatto stesso. E creda pure il critico che noi scriviamo appunto perchè convinti di quanto diciamo, e non già per malinteso riguardo alla persona dell'autore, dalla quale prescindemmo con grandissima cura.

X. Y. Z.

**Per un giornale di Tunisi.** Leggiamo nell'Opinione:

«Per iniziativa della rappresentanza commerciale italiana in Tunisi, è sorto colà il giornale L'Unione destinato a promuovere le relazioni commerciali tra quella Reggenza e l'Italia. A raggiungere tale utile scopo la rappresentanza medesima raccomanda la diffusione del giornale indicato, pel cui abbonamento coloro che ne abbiano interesse possono rivolgersi alla segreteria della Camera di commercio di Roma.»



**Avviso agli emigranti** che si recano al Panama. — Sappiamo di positivo che nei lavori di scavo del canale interoceanico di Panama inferiscono la febbre gialla, la tifoide perniciosa, biliosa, ecc. e la mortalità raggiunge allarmanti proporzioni, massime fra gli operai europei colà occupati nei lavori. Ciò serve di norma a quelli operai che intendono recarsi in quelle località.

**Bollettino meteorologico.** L'ufficio meteorologico del New-York-Herald comunica:

«E' annunciata una tempesta al sud di Terranova. Probabilmente muoverà dall'Est e altererà la temperatura delle coste britanniche e delle francesi adiacenti».

**Lo notiamo a disordine della setta temporalista.** Il cardinale Domenico Bartolini stampa nei giornali della setta una lettera in cui ribatte sulla favola delle barbariche distruzioni di monumenti che si comettono a Roma, e cui nemmeno esso ha saputo indicare. Forse gli duole, che si distrugga il malsano immondezzaio del ghetto, o che si cerchi di sopprimere le secolari inondazioni del Tevere, o che si sieno abbattute quelle che furono chiamate le orecchie d'asino dell'architetto che le pose al Pantheon? Certo non sono queste delle miserie importate da gente estranea a Roma, come dice il suddetto cardinale, che trova questo modo di sfogare il suo odio contro l'Italia, che non soltanto accresce e rinnova Roma e la fa centro alle ferrovie che vi convergono da tutta Italia, ma saprà distruggere anche il malsano deserto della Campagna romana, popolandola di gente sana ed operosa.

Si acqueti sua Eminenza, che come nessuno si lagna più nella Patria del Friuli della caduta del potere temporale dei suoi patriarchi e principi, così nessuno a Roma rimpiangerà quella della abolizione del regno di questo mondo per chi intende di rappresentare Quegli che non lo volle per sé.

**Programma dei pezzi musicali** che la Banda cittadina eseguirà questa sera alle ore 6 1/2 sotto la Loggia municipale:

1. Marcia, Carlini
2. Mazurka, «Chi lo sa», Marchesi
3. Sinfonia, «La bella Galatea», Suppè
4. Valzer, «El Paraiso», Granado
5. Cantone, «Ebreo», Apolloni
6. Galop, «La Pace», Monterosso

**Istituto Filodrammatico T. Ciconi.** Il Teatro Nazionale tersera brillava per molta gioventù. Era l'Istituto Filodrammatico T. Ciconi che trattava le famiglie dei suoi, a cui, dopo la rappresentazione, era promesso anche un festino di famiglia; c'era insomma una festa completa.

Si ebbero intanto tre rappresentazioni. Prima la *Collera cieca* del Rovetta, dove, figuratevi, vi sono non meno di tre donne, che si contendono un solo uomo, delle quali due vedovelle parenti credevano di avere un qualche diritto all'amore d'un giovane capitano che piuttosto preferiva una giovanetta e la sua dote. C'era anche, tra le espansioni e le ire di queste donne rivali, un aspirante tardi venuto, che si trovava imbarazzato nello scegliere chi doveva ridere di lui. Insomma una commediola di contrasti, che faceva brillare la qualità dei nostri filodrammatici. Poi una giovinetta recitò il noto monologo *Oh! Signore!* con molta disinvoltura. In fine s'udì un'altra commediola *L'estate di San Martino* in cui un vecchiaro s'innamora d'una giovane che aspirava piuttosto a sposare il suo nipote.

La fantasia del vecchio passò presto e dopo si poterono festeggiare le nozze colle danze. Così malgrado le ire rivali ed i tardi amori, si finì in allegria e fu una vera festa di molte famiglie.

Ci piace di raccogliere i nostri dilettanti filodrammatici in una lode cumulativa, perchè ognuno ha fatto per benino la sua parte.

**Teatro Nazionale.** Questa sera quarta rappresentazione dell'opera buffa *Don Pasquale*.

**Una risposta.** — Il tenore Ganzini che presentemente canta al Teatro Nazionale ci manda la seguente lettera che noi volentieri pubblichiamo.

Il nostro cronista teatrale fu troppo severo nella critica della parte di Ernesto, ma siamo certi che le ragioni addotte dal sig. Ganzini mitigheranno il suo acerbo giudizio.

Ecco la lettera:

*Pregiatissimo signore,*

Rispettoso sempre verso la critica perchè riconosco il sacrosanto diritto che la stampa ha di dare il proprio giudizio sopra tutto ciò che è in dominio del pubblico, questa volta mi per-

metto farla osservare che il di Lei giudizio a mio riguardo è stato piuttosto acre che quasi si direbbe ispirato. Certo riconosco di non aver le qualità eminenti che si richiedono per eseguire la parte di Ernesto; scritto nientemeno che per Mario, parte acutissima e canti per se stessi mesti, (accetto il quartetto) per conseguenza facile il cadere nel canto monotono, ammenochè di una esecuzione più che distinta, ma che poi sia tanto cane come Ella mi vuole non lo credo, tenuto calcolo esser questa la prima volta che rappresento questa parte con due sole prove di piano ed una di orchestra. Fra i tanti motivi per i quali non mi si taglia la parte del poetico nipotino di Don Pasquale, vi è certo la figura tozza e zoppicante, ma la colpa non è tutta mia, perchè se zoppico la causa è semplicissima: una palla austriaca del 66 che prese di mira la mia gamba. Dovendo fare la professione per vivere, e non avendola potuta raddrizzare completamente sono costretto a zoppiare anche quando questo difetto ridendo a mio svantaggio. Mi perdoni e creda che con questa mia non intendo ribellarmi al giudizio da Lei emesso, ho esposto alcune ragioni che non credo totalmente ingiuste, e che in certo qual modo mi scusano se non sono stato un troppo fedele interprete del capolavoro Donizettiano.

Con distinta stima mi creda

Udine, 28 aprile 1886.

Suo dev. Ugo GANZINI.

**Il Foglio periodico** della R. Prefettura di Udine, n. 109, contiene:

861. Il Consorzio Ledra-Tagliamento avvisa che con Decreto Prefettizio venne autorizzato alla immediata occupazione dei fondi a sede del canale detto Sussidiario dal Tagliamento nel Comune amministrativo e censuario di Buia. Coloro che avessero ragioni da esperire sopra i fondi stessi le dovranno esercitare entro 30 giorni successivi alla presente inserzione. (Udine 21 aprile).

862. L'eredità del fu Antonio Struzzi fu Pietro venne accettata beneficiariamente da Mian Marianna fu Antonio di Meduno per conto dei minori suoi figli. (Spilimbergo, 2 aprile 1886).

863. L'eredità spettante ai minori Cozzi Pietro e Giovanna fu Pietro di Travesio, in morte della fu Maria Tosatti fu Giovanni loro madre, fu accettata col beneficio dell'inventario dal loro tutore Tosatti Davide fu Giovanni. (Spilimbergo, 10 aprile 1886).

864. Cionto Luigi Vittorio fu Osvaldo di Toppo accettò col beneficio dell'inventario l'eredità del di lui padre Cionto Osvaldo fu Giovanni. (Spilimbergo, 16 aprile 1886).

866. Nel Comune di Socchieve sono depositati nell'Ufficio Municipale per 15 giorni da oggi, il piano parcellario suppletivo dei terreni posti nel Comune, e da occuparsi per la completazione dei lavori da eseguirsi sulla strada nazionale carnica. (Medijs, 21 aprile 1886).

(Continua)

#### Quaragni dottor Pietro

Medico-Chirurgo

dopo lunga e penosa malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, spirò ieri alle ore 2 pom. munito dei conforti della religione.

La moglie, i figli, la madre il fratello dolentissimi, nel darne partecipazione ai parenti ed agli amici, pregano di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 28 aprile 1886.

I funerali avranno luogo domani, venerdì, alle ore 10 ant. nella parrocchia di S. Giorgio Maggiore.

#### TELEGRAMMI

Atene 27. E' ferma la convinzione che il Gabinetto si dimetterà, se le Potenze non ritirano l'ultimatum.

Fra le navi giunte al Pireo non figurano navi russe.

La risposta all'ultimatum è aggiornata, perchè il Governo desidera prima, di conoscere se le cinque Potenze persistono nel mantenere i termini dell'ultimatum dopo l'adesione della Grecia ai consigli della Francia.

Pietroburgo 28. Il *Journal de Saint Petersburg*, rettificando le notizie da Atene riguardanti l'ultimatum, dice che dopo la dichiarazione di Deljanni, i rappresentanti esteri consentirono di rinviare a martedì la consegna dell'ultimatum, contando ricevere per allora delle istruzioni. Non è dunque da presumersi che l'ultimatum sia stato consegnato lunedì sera.

Londra 28. Il *Times* ha da Filadelfia: Il Ministro d'Austria a Washington fu richiamato; non gli sarà dato un suc-

cessore, perchè il governo degli Stati Uniti ricusa di inviare un rappresentante a Vienna.

Parigi 28. *Journal Officiel* pubblica la nomina di Brazza a commissario generale del Congo.

Londra 28. L'ufficio dell'India ricevette un dispaccio da Mandalay che annunzia che il colera è scoppiato nel 43° reggimento che rimontava l'Irawaddy a bordo di un vapore. Quattordici decessi. Il reggimento fu immediatamente sbarcato.

Brindisi 28. Bollettino sanitario: 2 casi, 1 morto — Ostuni 5 casi, 1 morto — Latiano 2 casi, 1 morto — Oria 1 morto; tutti dei precedenti.

Roma 29. Sono in Roma parecchi prefetti. Altri se ne aspettano, ma nella settimana tutti avranno raggiunto la loro sede. E' stato chiamato anche quello di Venezia.

Assicurasi che i Ministri partiranno: Grimaldi pel Mezzogiorno, Ricotti a Brin pel Piemonte, Genala per la Lombardia.

Ravenna 28. Il *Ravennate* pubblica una lettera di Farini che si dichiara risoluto a non porre nè a lasciar porre da alcuno la sua candidatura a deputato — Ringrazia gli elettori che lo onorarono della loro fiducia, rinnova l'espressione di gratitudine viva. — La cittadinanza è dispiacentissima di tale determinazione.

#### MERCATI DI UDINE

Giovedì 29 aprile 1886.

##### Granaglie.

Granoturco com.	L. 11. — 12.50 All'ett.
Id. Giallone com.	» — — — — — »
Id. Cinquantino	» 10.50 10.75 »
Id. Pignoletto	» — — — — — »
Id. scartino	» — — — — — »
Saraceno	» — — — — — »
Orzo brillato	» — — — — — »
Sorgorosso	» — — — — — »
Segala	» 11.50 — — — »
Frumento	» — — — — — »
Avena	» — — — — — »
Lupini	» — — — — — »
Castagne	» — — — — — Al q.le
Fagioli di pianura	» — — — — — »

##### Burro.

Burro del piano	L. 1.65 1.70 Al kilo
» del monte	» 1.75 1.90 »

##### Pollerie.

Capponi peso vivo	L. — — — — — Al kilo
Galline	» 1. — 1.10 »
Pollastri	» 1.25 1.35 »
Oche (vive)	» — .75 — .80 »
Oche (morte)	» — — — — — »
Anitre	» — — — — — »
Polli (femmine)	» 1. — 1.10 »
d'india (maschi)	» — .90 1.05 »

##### Uova.

Furono vendute al cento da L. 4.50 a 4.75.

##### Foraggi e combustibili.

Fuori dazio

Fieno dell'Alta Iqualità	L. 6. — 6.50 Al q.
» » II »	» 5.00 0.00 »
» della Bassa I »	» 5.50 6.20 »
» » II »	» — — — — — »
Paglia da lettiera nuo.	» 0.00 0.00 »
Erba medica	» 6.75 7.50 »

Compreso il dazio

Legna (tagliate)	L. 2.30 2.40 Al q.
» in stanga »	» 2.20 2.30 »
Carbone (I qualità)	» 7.00 7.50 »
» (II »	» 0.00 0.00 »

##### Legumi freschi.

Asparagi	L. 0.35 0.45 Al kilo
----------	----------------------

#### DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 28 aprile

R. I. 1 gennaio	97.95 — R. I. 1 luglio	95.15
Indra 2 mesi	25.05 — Francese a vista	100.05

Valute

Pezzi da 20 franchi	da — — — — — »
Bancanote austriache	da 200 3/8 a 200 5/8
Fiorini austr. d'arg.	da — — — — — »

LONDRA, 27 aprile

Inglese	100 11/16	Spagnolo	— — — — —
Italiano	97 1/4	» »	— — — — —

BERLINO, 28 aprile

Mobiliare	503. —	Lombarda	207.50
Austr. it.	415.50	Italiana	98.50

##### Particolari.

VIENNA, 29 aprile

Rend. Aust. (carta)	85.35	Id. Aust. (arg.)	85.45
Id. (oro)	114.45		

Londra 126.10	Napoleoni 10.01	» a — —	
---------------	-----------------	---------	--

MILANO, 29 aprile

Rendita Italiana 5 0/0	97.80	» » 10/0	97.90
------------------------	-------	----------	-------

Marchi — — — l'uno.

PARIGI, 29 aprile

Chiusa Rendita Italiana	97.70
-------------------------	-------

P. VALUSSI, proprietario

GIANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

## Avviso d'asta.

Il sottoscritto, nella sua qualità di curatore del fallimento di Luigi Maltatti, già negoziante in manifatture in Nimis, in seguito all'autorizzazione a lui impartita dall'Ill. sig. Giudice Delegato, col provvedimento 14 corr., fa noto, che nel giorno 29 aprile, pure corrente, alle ore 10 ant. procederà in Udine, Via Daniele Manin (ex S. Bartolomeo) nel negozio al civico n. 1, alla vendita ai pubblici incanti delle merci di ragione dei creditori del fallimento suddetto, e cioè di stoffe di lana in sorte, di tessuti di filo e cotone pure in sorte, nonché di oggetti di chinaglierie ecc.

La vendita sarà continuata nei giorni 1, 4, 6 e 8 maggio p. v. ed occorrendo, nei successivi di mercato settimanale.

Avv. Remigio Bertolissi, curatore.

N. 530

(1 pubb.)

#### Municipio di Pozzuolo del Friuli.

##### Avviso di concorso.

A tutto 20 maggio p. v. resta aperto il concorso alla condotta medico-chirurgo-ostetrica in questo Comune, cui va annesso l'annuo onorario di lire 2500 nette da ricchezza mobile, compresa la spesa del cavallo, coll'obbligo del servizio gratuito alla generalità degli abitanti, a della vaccinazione primaverile ed autunnale mediante rimborso però delle spese borsuali.

Le istanze di aspiro dovranno essere corredate dai documenti di legge.

L'eleto dovrà assumere la condotta appena riceverà l'ufficiale partecipazione di nomina.

Il Comune è fornito di una eccellente rete stradale, ed ha in suo seno l'Istituto della R. Scuola pratica provinciale di agricoltura.

Pozzuolo del Friuli, 27 aprile 1886.

Il Sindaco

Dott. G. LOMBARDINI.

#### OROLOGERIA

DI

## LUIGI GROSSI

Mercatovecchio, 13 — Udine

Grande assortimento in Orologi d'oro d'argento, niello, e metallo.

Tutte le novità del giorno, cioè:

Remontoirs a Calendario, Fasi Lunari, Orologi a 24 ore — Cronografi, Secondi Indipendenti, Remontoirs con Roulette, con bussola, con termometro, ecc. — Catene d'oro e d'argento — Pendole dorate, Regolatori, Cucù, e variato assortimento di Sveglie e orologi d'appendere, a prezzi limitatissimi, ed anche a pagamenti rateali da convenirsi.

Laboratorio con deposito di Cristalli e forniture in genere. — Ogni orologio viene garantito per un anno.

Deposito Macchine da Cucire delle migliori fabbriche.

Presso la nuova Fabbrica

VELLUTI E SETERIE

DI

## GIUSEPPE RAISER

Via Gorgi n. 44

trovasi un grande assortimento di velluti di seta tanto per vestiti come per guarnizioni. Si fabbricano noblesse, grò, faille, raso, surah, ottomano, levantine per standardi e gonfaloni, fazzoletti, stoffe per vestiti da uomo ecc., come pure stoffa da ombrelle di durata garantita tanto per qualità, come per colore.

Ricevesi in pagamento anche seta, e si assume qualunque lavoro, in cascami doppi, sedetta e seta, promettendo la massima esattezza e sollecitudine.

Vende seta cucirina lucidissima, di quella cosiddetta nostrana, all'ingrosso ed al minuto.

## GLORIA

liquore tonico-corroborante da prendersi all'acqua ed al seltz

rinvigorisce l'organismo, accresce l'appetito, facilita la digestione.

Preparasi dal farmacista Bosero Augusto. Deposito alla Birreria dei signori fratelli Lorentz e nei principali caffè della Provincia.

#### FABBRICA E DEPOSITO

#### OGGETTI ATTINENTI ALLA BICHICOLTURA

#### A. CUMARO

Piazza del Patriarcato, palazzo ex Belgrado

UDINE

Aprendosi la stagione bacologica, il sottoscritto, nel mentre partecipa essersi trasportato in Piazza del Patriarcato, palazzo ex Belgrado, ha l'onore di presentare la Distinta dei principali oggetti di sua fabbricazione e deposito:

Incubatrici — Scatoles per la nascita dei bachi — Termometri a massimi e minimi.

#### RINCIA FOGLIA

Arpe — Sacchetti garza — Busto con garza — Conetti latta e zinco. Microscopi — Vetrini porta-oggetti e copri-oggetti — Bottiglie a sifone per l'acqua — Porta-mortaini.

Telaini a doppia garza, varie grandezze, Garze-carloni e Scatoles per seme, ecc. ecc.

Assume pure commissioni di qualsiasi oggetto relativo a detta industria.

Il sottoscritto avverte inoltre quei signori Bachicoltori, i quali intendessero confezionare il seme da sé, che esso si assuma l'esame microscopico del seme stesso tanto a domicilio che in casa propria, a condizioni da stabilirsi.

Antonio Cumaro.

#### E' aperto

UN

#### ABBONAMENTO STRAORDINARIO E DI SAGGIO

al giornale „LA SETA“

Rivista periodica Italiana del commercio e dell'industria serica.

Dal 1° aprile al 30 giugno per sole L. 2.

A questi nuovi abbonati verrà spedito in dono l'importante opuscolo «Il baco o filugello» *Cognizioni utili e pratiche per la coltivazione del baco e la confezione del seme.*

Le Osservazioni sparse sulla trattura della seta

scritte appositamente pel giornale «La Seta» dall'egregio Camillo Brielli che vedranno la luce prossimamente nelle Appendici renderanno più interessanti ed apprezzati gli sforzi che «La Seta» fa per difendere e sollevare la sericoltura italiana.

Per abbonamenti dirigersi al signor G. DELLA MORA rappresentante di Udine, oppure all'Amministrazione del giornale in Milano, Via del Carmine 7.

#### I. A. COLETTI - TREVISO

Concimazioni chimiche in aprile.

**Sorgoturco** — Concime complesso composto di anidride fosforica, potassa ed azoto minerale direttamente e completamente assimilabile.

Formula ST

**Prati naturali** — Concime complesso (azoto esclusivamente nitrico).

Formula B

**Risale** — Concime complesso per risaie valli e da vicenda.

Formula RI

Chiedere listini, istruzioni, titoli ecc. alla Ditta I. A. Coletti - Treviso, o al Rappresentante pel Distretto di Udine sig. *Girolami Giuseppe*, farmacia Filippuzzi-Girolami.

#### POLI-AMARO F. PITTIANI

#### FAGAGNA

R. Farmacia e Laboratorio Pittiani — Sconto al farmacista 25 per cento.

Si spedisce verso vaglia postale.

#### BOSERO AUGUSTO

#### FARMACISTA

22 - Via della Posta - 22

Elixir digestivo

#### PEPSINO-PEPTONATO

Rimedio utilissimo contro le Digestioni difficili od incomplete, mali di stomaco, Dispepsie, Gastralgie, Lunghie convalescenze, Vomiti, Diarree, Perdita dell'appetito, delle forze ecc.



Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité  
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

# ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa.

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia	ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	» 9.43 »	» 5.35 »	» 9.54 »
» 10.20 »	» 1.30 pom.	» 11. — ant.	» 3.30 pom.
» 12.50 pom.	» 5.15 »	» 3.18 pom.	» 6.28 pom.
» 5.21 pom.	» 9.55 »	» 3.55 »	» 8.15 pom.
» 8.28 »	» 11.35 pom.	» 9. — »	» 2.30 ant.

da UDINE a PONTREBA e viceversa.

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Pontebba	PARTENZE da Pontebba	ARRIVI a Udine
ore 5.50 ant.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	ore 9.13 ant.
» 7.45 »	» 9.42 »	» 8.20 ant.	» 10.10 »
» 10.30 »	» 1.33 pom.	» 2.25 pom.	» 5.01 pom.
» 4.25 pom.	» 7.23 »	» 5. — »	» 7.40 »
» 6.35 »	» 8.33 pom.	» 6.35 »	» 8.20 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Trieste	PARTENZE da Trieste	ARRIVI a Udine
ore 2.50 ant.	ore 7.37 ant.	ore 6.50 ant.	ore 10. — ant.
» 7.54 ant.	» 11.20 ant.	» 9.05 »	» 12.30 pom.
» 6.45 pom.	» 9.52 pom.	» 5. — pom.	» 8.08 »
» 8.47 pom.	» 12.36 »	» 9. — pom.	» 1.11 ant.

Primo premio all'Esposizione Mondiale di Calcutta 1883-84

Diploma d'onore di Prima Classe e Medaglia d'argento

## Ferro-China Bisleri

Bibita all'Acqua di Seltz e di Soda

Ogni bicchierino contiene 7 centig. di ferro sciolto.

Vendesi alla farmacia BOSERO e SANDRI in Udine e nei principali caffè.

Ches tous les Parfumeurs, Pharmaceutes Coiffeurs

# LA VELOUTINE

Poudre de Riz spéciale

Par CH. FAY, Parfumeur - Paris, 9, Rue de la Paix.

Si vende in Udine presso l'Ufficio Annunzi del "Giornale di Udine", per lire 3 alla scatola. 25

## IRIS FLORENTINA

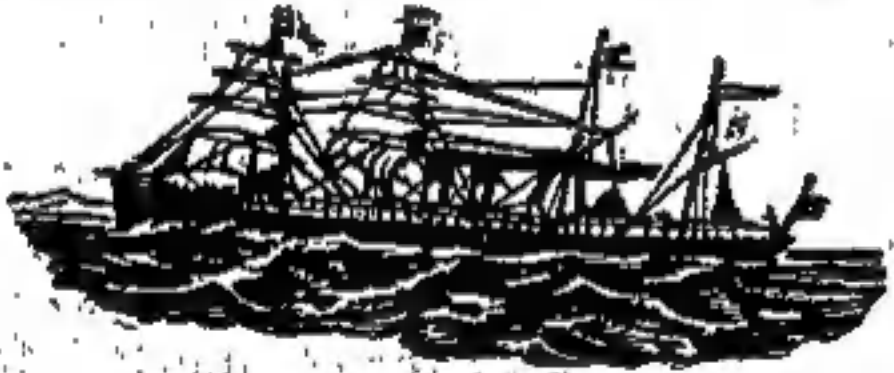
(OSSIA)

POLVERE IN SACCHETTI per profumare la biancheria.

Si vende ogni sacchetto al prezzo di L. 1 all'Ufficio del Giornale di Udine. 60

Sola Linea Diretta Postale

Fra Anversa



NUOVA YORK

Vapori Transatlantici Postali della

## LINEA "RED STAR"

Partenze ogni Sabato — Viaggio il più corto ed economico — Via Innsbruck e Basilea — Rivolgarsi a Von der Becke Marsily Anversa — Jos. Strasser in Innsbruck Luigi Kaiser in Basilea — A. Marsich Trieste. 51

# Encre

di

L. KESSLER di Parigi

col quale ognuno con tutta facilità può imprimere sul vetro parole e disegni incancellabili.

Trovata vendibile all'ufficio Annunzi del Giornale di Udine al prezzo di lire 2.30 alla bottiglietta.



## PREMIATA

# ACQUA DI FUOCO MAZZUCCHETTI

BLISTER NAZIONALE

Approvato dalla R. Scuola Veterinaria di Torino.

Questo prezioso linimento rimpiazza il fuoco nei Cavalli, Bestie bovine, Pecore, ecc., senza lasciare traccia del suo uso

Anni 28 di continui ed infallibili successi

garantiscono la guarigione delle storte, ammacature, contusioni, scarti, mollette, ecc. — Prezzo lire 5 la bottiglia.

Preparasi esclusivamente dai concessionari della ricetta, A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 14-16; Roma, via di Pietra, 90-91; Napoli Piazza Municipio, angolo via P. E. Imbriani, 27. 89

In UDINE presso i farmacisti Fabris, Comelli Comessatti Bosero Augusto.

**PILLOLE di BLANCARD**

INDURTO DI FERRO INALTERNABILE

NEW-YORK Approvate dall'Accademia di Medicina di Parigi. Adottate dal Formulario ufficiale francese. Autorizzate dal Consiglio medico di Pietroburgo.

Partecipando delle proprietà del Ferro e del Ferro, queste Pillole convengono specialmente nelle malattie così molteplici che sono la conseguenza del germe scrofoloso (tumori, ingorghi, umori freddi, ecc.), malattie contro le quali i semplici ferruginosi sono inefficaci; nella Clorosi (colori pallidi), Leucorrea (flussi bianchi), Amenorrea (mestruazione nulla o difficile), Tisi, Stitichezza costipazione, ecc. Infine esse offrono ai medici un agente terapeutico del più energico per istimolare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli o affievolite.

N. B. — L'Indurto di ferro impuro o alterato; è un medicamento infedele, irritante. Come prova di purezza e autenticità delle vere Pillole di Blancard, esigete il nostro sigillo d'argento recattivo, la nostra firma e l'Unione dei Fabbricanti.

Farmacista a Parigi, rue Bonaparte, 40. DIFFIDARE DELLE CONTRAFFAZIONI!

## COLLA LIQUIDA

extra forte a freddo.

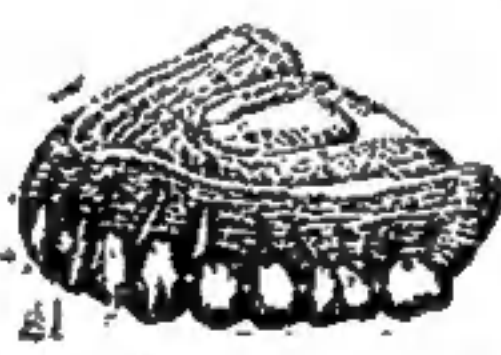
Questa Colla liquida, che s'impiega a freddo, è indispensabile in ogni ufficio, amministrazione, fattoria, come pure nelle famiglie per incollare legno, cartone, carta, sughero ecc.

Flessibile con pennello relativo a cent. 75, 50, 30.

Vendesi presso l'Amministrazione del nostro giornale.

UDINE - N. 8 Via Paolo Sarpi N. 8 - UDINE

DOTT. TOSO



DOTT. TOSO

Chirurgo-Dentista

Chirurgo-Dentista

Nel Gabinetto Dentistico si eseguono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento ecc.; si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile; si riducono lavori vecchi o mal eseguiti; inoltre tiensi un grande deposito di polveri dentifricie, acqua anaterina e pasta corallo a prezzi modicissimi. 78

# EMULSIONE DI SCOTT

d'Olio Puro di FEGATO DI MERLUZZO CON

Iposofiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Iposofiti.

Quarisco la Tisi. Quarisco la Anemia. Quarisco la debolezza generale. Quarisco la Scrofola. Quarisco il Reumatismo. Quarisco la Tosse e Raffreddori. Quarisco il Rachitismo nei fanciulli.

È ricattata dai medici, è di odore e sapore gradevole di facile digestione, e la sopportano li stomaci più delicati.

Preparato dal CH. SCOTT & BOWNE - NUOVA-YORK

In vendita da tutte le principali Farmacie a L. 5, 50 la Bott. e 3 la mezza e dai grossisti Sig. A. Manzoni e C. Milano, Roma, Napoli - Sig. Fagnani Villani e C. Milano e Napoli.

Tutti Liquoristi

dolore aromatica per fare il vero Vermouth di Torino

Con poca spesa e con grande facilità chiunque può prepararsi un buon Vermouth mediante questa polvere. Dose per N. 30 litri lire 2.50.

Si vende all'Ufficio annunzi del Giornale di Udine. Collaument di 50 centesimi si spedisce con pacco postale per tutta l'Italia.

## VELOUTINE

GH. FAY

PARIGI

Via della Pace 9

## Polvere per toeletta.

Una leggera applicazione è sufficiente per dare alla pelle la freschezza ed il vellutato giovanile; rimpiazza le polveri di riso ed il belletto, con vantaggi aderenti ed invincibili.

L. 3 la scatola.

Vendita a Venezia all'Agenzia Longega, Campo S. Salvatore e in Udine presso l'Amministrazione del "Giornale di Udine". 66

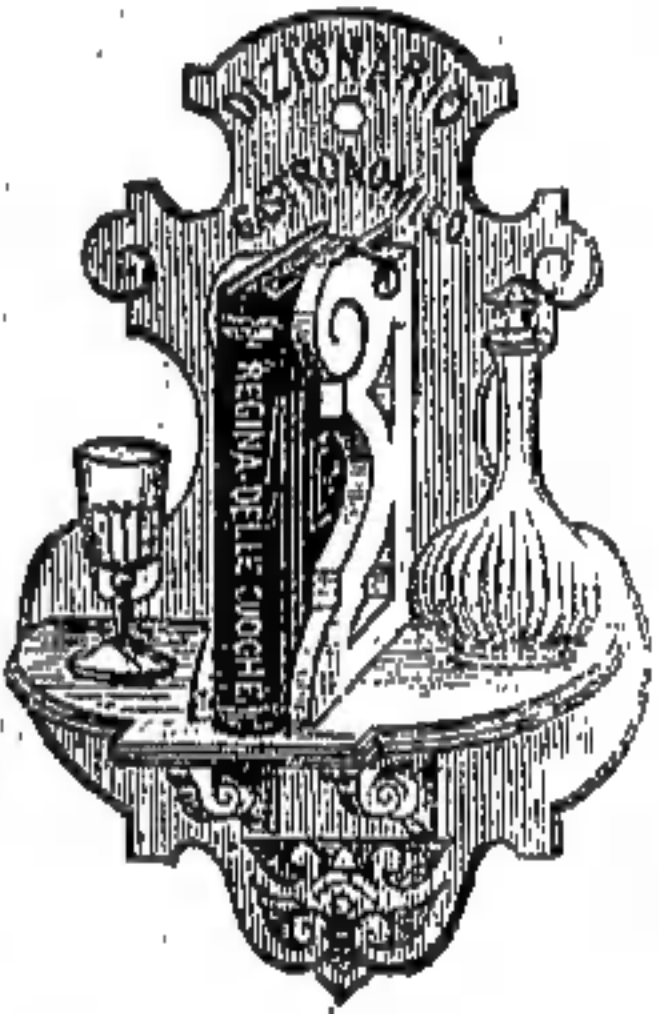
## LA REGINA DELLE CUOCHE CUCINA

PEI SANI ED AMMALATI

Ricettario universale di vivande

Dietetica speciale. Consigli medici per ripristinare la perduta robustezza, ristorare gli stomaci delicati e guarire l'obesità. Archivio di scoperte utile alle madri di famiglia, ed ai villeggianti, del dott. prof. Leyrer coadiuvato da un'ex cuoca del Restaurant Brébant di Parigi.

Si può aver all'ufficio annunzi del "Giornale di Udine" per lire 3. — Uno scaffaletto (vedi disegno) costa lire 12 in più franco di porto. 72



## Profumo Vermouth

preparato dal Laboratorio Chimico-enologico di Torino

Aroma superiore per preparare il vero VERMOUTH DI TORINO tanto semplice che chinato, tanto con solo vino, che con acqua e vino e senza vino. Il vermouth preparato senza vino non costa che cent. 40 il litro, ed è di qualità uguale a quello preparato con solo vino.

Il pacco per 50 litri, semplice o chinato lire 5. Si spedisce ovunque aggiungendo cent. 50 all'importo e dirigendosi all'amministrazione del Giornale di Udine in Udine. 16

# GIUSEPPE COLAJANNI

Via Fontane n. 10 Genova

## TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

GENOVA

Via delle Fontane n. 10 - Rimpetto la Chiesa di Santa Sabina

Partenze postali per MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

Prezzi discretissimi	5 Maggio	vap. Bisagno
12	»	» Orione
19	»	» Bormida

Per Rio - Janeiro (Brasile)

5 Maggio Bisagno - 19 Maggio Bormida

prezzo terza classe lire 165

Per New York - via Bordeaux - due volte al mese

CASE FILIALI

Milano Foro Bonaparte n. 11 rimpetto al Teatro Del Verme - Udine Via Aquileia n. 33 - Varese (Lombardo) Sindaci Oreste.

Avverto coloro che vogliono onorarmi che seguitando ad essere nelle due nuove Colonie Provincia di CORDOVA. Ai richiedenti verrà nistro plenipotenziario argentino in Roma. — Ai passeggeri muniti predetto perchè possa ottenere giunto a Buenos-Ayres, l'esenzione, delle introduzione franco di dazio gli oggetti di suo uso, istrumenti ecc. ecc. pagamento anticipato. — Inutile scrivere per emigrazione gratuita. — Per qualunque schiarimento scrivere affrancato.

cia della Repubblica Argentina ha dato a me soltanto l'incarico di concedere lotti di terreni nati in Genova dall'ill.mo signor Console Generale il titolo di proprietà firmato da S. E. il ministro comprovanti la buona condotta e di passaporto, rilascerà un certificato vidimato dal Console di sbarco, l'alloggio ed il vitto durante 5 giorni, il trasporto gratuito nell'interno del paese, Avvertenza principale. — Il passaggio da Genova a Buenos-Ayres è a carico del passeggero, 33

(Dirigersi in UDINE alla suntuata Ditta Via Aquileja n. 33)